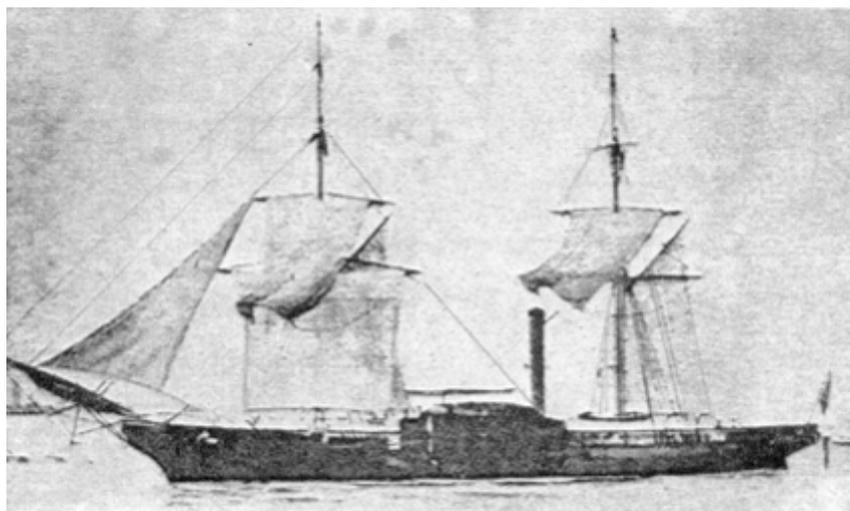


La Piropregata di Il rango a ruote **ETTORE FIERAMOSCA**
dall'Armata di Mare alla Regia Marina

Nel periodo di transizione tra la vela ed il vapore, intorno alla metà dell'800, si costruivano navi che possedevano attrezzature velica e di motore a vapore, azionate alcune con ruote di propulsione sistemate alle murate, altre con i primi tipi di elica.

Vascelli, fregate e corvette furono quindi, denominati pirovascelli, piropregate e piropcorvette.

Anche il cantiere di Castellammare si attrezzò per tali tipi di costruzione; le caldaie e le macchine alternative furono dapprima importate dall'Inghilterra e successivamente fabbricate a Pietrarsa alla periferia di Napoli.

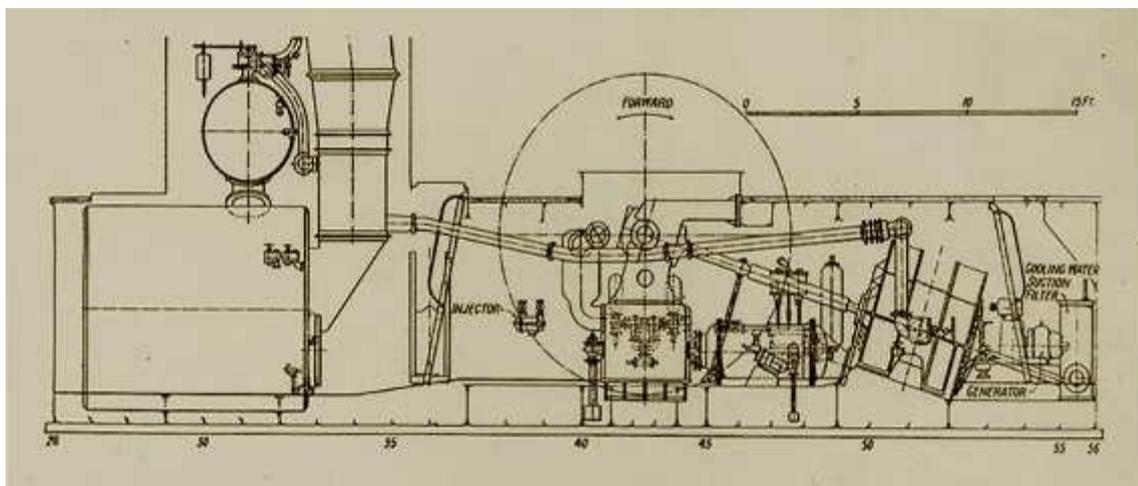


Unica immagine dell'Ettore Fieramosca (Archivio M.M.)

L' *Ettore Fieramosca* fu impostato nel 1849 e varato il 13 novembre 1850; era uno scafo in legno di dislocamento a pieno carico di 1.452 tonnellate; lungo 58 metri, largo 11,4 e con un'immersione di 4,1 metri.

L'apparato propulsore era composto da due alberi a vele quadre e da bompreso, nonché due caldaie che alimentavano una macchina alternativa di 300 cavalli di potenza che, a sua volta, azionava due ruote propulsive a pale fisse. All'atto dell'entrata in servizio, era armata con 1 cannone da 117 libbre a bomba Myllar; 1 cannone da 60 libbre a bomba Myllar, 4 obici Paixahans da 30 libbre; 4 cannoni da 12 libbre in bronzo posti su affusto da sbarco; data l'epoca, tutte le bocche da fuoco erano a canna liscia.

L'equipaggio, al comando di 1 Capitano di fregata, era composto da 1 Tenente di vascello, 1 Cappellano, 1 Chirurgo, 1 Pratico di chirurgia, 4 Piloti, 1 Tenente cannoniere, 1 Alfiere Real Marina, 1 Nostromo, 4 Guardiani, 3 Timonieri, 1 Allievo pilota, 83 Marinai, 1 Contestabile, 6 Capi cannonieri, 22 Cannonieri, 4 Sottufficiali Real Marina, 30 Soldati Real Marina, 2 Macchinisti, 4 Alunni macchinisti, 1 Maestro d'ascia, 1 Calafato, 1 Maestro veliere, 1 Armiere, 1 Maestro razione, 1 Dispensiere, 1 Sonnotatore, 1 Cuoco, 10 Domestici.



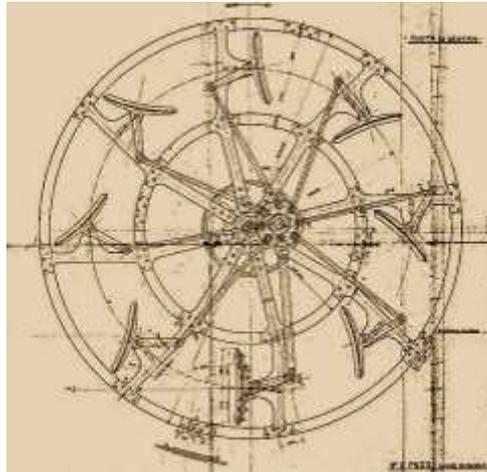
Una macchina alternativa navale dell'800

Da *L'Araldo*, *Giornale Militare Politico Letterario* di sabato 16 novembre 1850, si legge: "Ieri annunziamo il varo della nuova fregata *Piroscafo* avvenuto a Castellammare il giorno precedente, e ne promettemmo in particolari (...) Mercoledì alle 7,12 a.m. movevano dal porto militare i Reali piroscafi *Messaggero* e *Nettuno* per Castellammare, il primo facendo sventolare al trinchetto la bandiera del Vice-Ammiraglio portava sul suo bordo S.A.R. il Conte d'Aquila, presidente del Consiglio d'Ammiragliato, i signori Generali membri di quello, ed alquanti uffiziali superiori essi è commessa la direzione de' vari rami dell'Arsenale; sul secondo poi al resto degli uffiziali naviganti erano uniti il corpo dei Costruttori, gli uffiziali de' cannonieri, le Guardiamarine, ed il Collegio degli aspiranti (...) Alle 8,12 S.A.R. giungeva al luogo d'ancoraggio, dove incontrate le lance del Regio Cantiere (...) sceso nella lancia che conduceva il Generale Commendatore Jauch, Comandante del Cantiere ... e dopo poco prendeva terra sullo scalo che affollato d'uffiziali, maestoso sorgeva una fregata piroscavo che fra poco doveva lanciarsi in mare. (...) Alle 10 fu celebrata la Santa Messa e, dopo ...imposto venne il nome di *Ettore Fieramosca* al naviglio...

Terminata la commovente cerimonia...il Colonnello direttore delle Costruzioni Comm. De Luca fa tagliare le trinche, e dopo qualche minuto con l'aiuto degli ordinari lavori celere s'apri il varco il *Fieramosca* fra l'onde, e le mille voci di Viva il Re (...) La prefata Altezza Sua, testimoniata la sua piena compiacenza al Colonnello de Luca Costruttore del legno, al Generale Jauch, ed agli altri uffiziali tutti si naviganti che costruttori, addetti in Castellammare non che a maestri, e marineria, si dette ad ispezionare diversi opifici del Regio Cantiere. Visitò il *Monarca* nuovo vascello che testè varato meritò le lodi di uffiziali esteri (...).

L'*Ettore Fieramosca*, unitamente all'altra pirofregata *Torquato Tasso* (1) varata, sempre a

Castellammare, nel 1856, furono fra le prime navi dotate di macchine a vapore di costruzione italiana. Esse, infatti, furono costruite nell'officina di Pietrarsa. Il Reale Opificio, sorto nel 1840, impiegava oltre 1.000 lavoratori ed era specializzato nella costruzione di materiale ferroviario e sperimentava macchine a vapore navali. Pietrarsa era il più importante stabilimento industriale d'Italia, precedendo di 44 anni la fondazione della Breda e di 57 quella della FIAT.



Ruota propulsiva a pale orientabili

Le ruote furono introdotte da William Morgan nel 1830 in Inghilterra. Esse avevano pale, alla periferia della grande ruota, che potevano ruotare sul loro asse e ciascuna di queste aveva un braccio connesso da aste a un anello che girava con la ruota ma su un centro diverso. Quando la ruota girava, le aste ruotavano le pale in modo da mantenere, per il periodo a contatto con l'acqua, una posizione variabile attorno alla verticale.

Accanto alla fabbrica fu costruita anche una scuola meccanica, come ricorda una lapide, per affrancarsi dalla dipendenza estera:

*Perchè del braccio straniero
a fabbricare le macchine mosse dal vapore
il regno delle due Sicilie
più non abbisognasse
e con l'istruzione dei giovani napoletani
tornasse tutta nostra l'antica italiana scoperta
questa scuola di allievi macchinisti.
Ferdinando II
nell'anno XI del Suo Regno
governando le armi dotte
Carlo Filangieri Principe di Satriano fondò.*

Agli inizi del 1860, prima della fine del Regno delle Due Sicilie, l'unità al comando del Capitano di Fregata barone *Enrico Brocchetti*, imbarcò nei penitenziari di Nitida, Procida e S. Stefano, alcuni detenuti politici, tra cui *Luigi Settembrini*, *Carlo Poerio* e *Silvio Spaventa* perchè, con decreto 27.11.1858, il governo borbonico aveva commutato la rimanente pena dei ferri, all'esilio perpetuo dal Regno con deportazione a New York.



Il 18 febbraio a Cadice, la nave trasbordò i patrioti napoletani sulla nave americana *David Stewart*. I patrioti convinsero il comandante americano Capitano *Samuel Prentiss*, a portarli, dietro adeguato compenso, in Irlanda anziché in America. Furono sbarcati, infatti, a Cork il 6 marzo 1859.

Il Comandante *Branchetti* (Napoli 8.11.1817 – Torre del Greco 18.11.1885) divenne successivamente Ministro della Marina nel 1° governo di *Benedetto Cairoli*, fino al 24 ottobre del 1878; il suo successore fu *Benedetto Brin*.

Il 6 agosto 1860, al comando di *Vincenzo Guillamat* pattugliando le coste calabresi, “ non vide” che Garibaldi faceva approntare 200 imbarcazioni per invadere il continente. L'equipaggio, indignato al comportamento del comandante, si ammutinò e lo rinchiusero nella stiva unitamente ad altri ufficiali facendo rotta verso Napoli. Giunti in città, gli uomini furono rinchiusi a Castel S. Elmo come insubordinati.

Già da tempo, molti ufficiali della marina borbonica, primo fra tutti *Giovanni Vacca* che aveva comandato anche il *Fieramosca*, tentarono di promuovere un pronunciamento sulle navi napoletane e la loro consegna al Re di Sardegna, ma gli equipaggi erano, per lo più, lealisti e poco disposti a cambiare bandiera.

Il 5 settembre 1860 il comandante della nave, Capitano di fregata *Carlo Longo*, optando per il Piemonte, aveva rifiutato di seguire il Re *Francesco II* a Gaeta, nonostante avesse ricevuto ordini ben precisi.

Il 24 gennaio 1861, il *Fieramosca*, al comando del Capitano di fregata *Federico Martino*, ancorò in rada a Gaeta per operare il blocco navale. Vi restò fino alla capitolazione della Piazza.



Pirofregata Tancredi molto simile al Fieramosca

I seguenti componenti dell'equipaggio con la motivazione: *Per essersi distinti durante il blocco e l'assedio della fortezza di Gaeta*, furono insigniti di Medaglia d'Argento al Valor Militare:

Cap.no di Fregata di 2a classe	<i>Federico Martini</i>
Luog.te di Vacello di 1a classe	<i>Luigi Merlin</i>
Luog.te di Vacello di 2a classe	<i>Edoardo Giribaldi</i>
1° Macchinista	<i>Enrico Buckmaster</i>
Pilota di 3a classe	<i>Giosuè La Greca</i>



Flotta sarda nel golfo di Gaeta

Nel 1861, dopo lavori di riparazione effettuati a Tolone, rientrò a Napoli e sostituì il suo armamento con 4 cannoni da 160 libbre, 2 cannoni da 160 libbre a canna rigata e 2 cannoni da 8 libbre in bronzo su affusto, l'unità fu classificata corvetta a ruote di 2° rango ed entrò ufficialmente a far parte del naviglio da guerra del Regno d'Italia.

Nel 1862 il Fieramosca si portò a Spezia e passò al comando del Capitano di fregata Faà di Bruno e nel 1863 fu inquadrato nella Squadra del Levante, sotto il comando del Contrammiraglio Giovanni Vacca (Napoli, 1810 – Napoli, 1879), un altro ex Ufficiale del Regno delle Due Sicilie che divenne deputato al parlamento italiano.



Giovanni Vacca



Carlo Pellion di Persano



La Squadra era comandata dall'Ammiraglio *Carlo Pellion di Persano*.

Nel 1866 l'unità partecipò alla Battaglia di Lissa, scontro navale della terza guerra d'indipendenza che si svolse il 20 luglio nel mar Adriatico. Fu il primo scontro navale in cui vennero impiegate navi a vapore corazzate e l'ultimo nel quale fu attuata la tecnica dello speronamento. La *Re d'Italia*, nave ammiraglia comandata da *Faà di Bruno*, fu speronata da *Ferdinand Max* ed affondò con buona parte dell'equipaggio compreso il comandante di Bruno.

. Il *Fieramosca*, però non prese parte direttamente allo scontro perché Persano lo inviò ad Ancona a chiedere rinforzi.

Fu una dura sconfitta per l'Italia e l'Ammiraglio *Persano* fu accusato di imperizia, negligenza e disobbedienza e costretto a lasciare

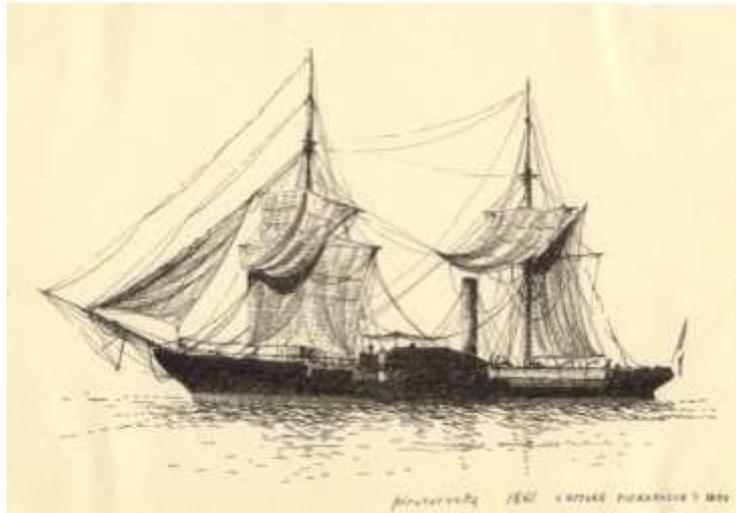


Frederik Sorenson, "La Battaglia di Lissa". Il dipinto, conservato nell' Heeresgeschichtliches Museum di Vienna, mostra la *Re d'Italia* mentre affonda dopo essere stata speronata dalla *Ferdinand Max*, nave ammiraglia dell'Ammiraglio Wilhelm von Tegetthoff.

Nel 1867 al comando del Capitano di fregata Bertelli, partecipò ad alcune missioni in Mar Rosso per localizzare uno scalo marittimo, punto di partenza per una futura colonia. Ma quell'iniziativa, patrocinata dall'allora presidente del Consiglio Menabrea, non ebbe nessun seguito in quanto il Bertelli si disse contrario all'occupazione di qualsiasi punto del litorale africano a sud di Suez, giudicato arido ed inutile.

Il 1° agosto 1870, sotto il nome di Harry Zammith, fu arrestato sulla nave postale Napoli-Palermo, *Giuseppe Mazzini*. Fu tradotto sull'Ettore *Fieramosca* e portato nella fortezza di Gaeta.

Il 1° giugno del 1874 al comando del Capitano di fregata Giuseppe Ruggiero attraversò l'oceano Atlantico per portarsi in Sud America quale unità stazionaria. Rientrò in Italia solamente nel mese di ottobre del 1877 e, a Napoli, fu posto in disarmo.



Disegno dell'Ettore Fieramosca

Nel 1878 dopo lavori di ammodernamento, l'armamento della nave venne variato in 2 cannoni da 160 libbre a canna rigata, 2 cannoni da 120 libbre a canna rigata, 1 pezzo da 75 libbre in bronzo a canna rigata e 1 da 8 libbre in bronzo a canna liscia e su affusto da sbarco. Le caldaie furono sostituite con quelle già imbarcate sul *Vettor Pisani*, una corvetta ad elica costruita nell'Arsenale di Venezia.



Nel 1880 fu destinato ad Assab (2) al comando di *Galeazzo Frigerio*. Dopo aver navigato per vari mesi lungo le coste eritree, il 9 gennaio 1881 *Frigerio* proclamò il Protettorato italiano sul territorio di Raheita e fece alzare ad Assab il tricolore, trasformando in colonia italiana il possedimento privato della società Rubattino.

Nel maggio del 1881 fornì un contingente di marinai al comando del Sottotenente di vascello *Giuseppe Biglieri*, alla spedizione di *Giuseppe Maria Giulietti* (3) (*foto sopra*) per contattare il sultano Mohamed Hanfari, in Dancalia ed aprire una via di comunicazione fra l'Eritrea e il Tigre.

La spedizione, però, nella notte del 25 maggio cadde in una imboscata e tutti gli italiani furono trucidati.

Alla fine del 1881 i marinai della *Fieramosca* occuparono la zona a sud di Assab e Beilul a nord. Sostituito tutto l'equipaggio. Che rimpatriò a bordo del *Rapido*, il comando fu assunto da Capitano di fregata *Giovanni Cramagna*.



Assab



Porto di Massaua

Nel mar Rosso fu impegnato in diverse azioni, anche sulle coste dell'Arabia. Nel mese di luglio 1882, si ebbe un altro cambio del comando sul *Fieramosca*, il nuovo comandante fu il Capitano di fregata *Filippo Cobianchi*. (4)

Dopo gli anni trascorsi nel Mediterraneo, nell'Atlantico ed in Mar Rosso, lo scafo e l'apparato motore, nonostante le manutenzioni avvenute nel corso del tempo, non ressero più all'usura e il 3 giugno 1883 rientrò a Napoli per essere posto in disarmo e radiato dal naviglio di guerra. Ciò nonostante la gloriosa unità continuò a servire la Regia Marina perché lo scafo fu utilizzato per diverso tempo, come nave scuola mozzi e specialisti presso l'Arsenale di Napoli.

Antonio Cimmino

.....

(1) Il *Torquato Tasso*, simile al *Fieramosca*, fu varato il 28 maggio del 1856. La polena della nave, rappresenta il busto del poeta e si trova al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica – Leonardo da Vinci di Milano. Il 10 gennaio 1860, mentre si trovava in navigazione al largo di Civitella di Tronto, a causa di un fortunale e, sembra per imperizia del suo comandante il Capitano di fregata *Napoleone Sgruglia*, si arenò presso la foce del fiume Tronto. Riportata galla il 21 febbraio dello stesso anno, sempre per un fortunale, affondò definitivamente.

(2) Assab è una città portuale dell'[Eritrea](#) sulla costa occidentale del [Mar Rosso](#) Il porto fu dato in gestione dal sultano locale alla [compagnia navale Rubattino](#) e in seguito fu acquistato dal governo italiano nel [1882](#). Inizialmente il porto di Assab era considerato come inadeguato per lo sfruttamento del territorio e fu quindi adibito all'esportazione del [carbone](#).

(3) *Giulietti* organizzò diverse spedizioni in Africa. Durante l'ultima di esse, venne ucciso dalle popolazioni [dancale](#) insieme al tenente di vascello *Ettore Biglieri* e a dieci marinai dell'[Ettore Fieramosca](#). Il massacro avvenne nei pressi della città di [Beilul](#), non sappiamo per quale ragione; probabilmente erano sorti dei dissapori tra l'esploratore, a quanto pare assai poco diplomatico, e lo sceicco [Mohammed Akito](#) e suo figlio Omar. Il fatto suscitò molto scalpore nell'Italia dell'epoca. In onore dell'esploratore ucciso, un grande lago vulcanico scoperto in [Etiopia](#) nel [1929](#) dalla spedizione organizzata e diretta da [Raimondo Franchetti](#) fu chiamato "lago Giulietti". Dopo che l'Etiopia ha conquistato l'indipendenza, il lago è stato ribattezzato "[Afrerà](#)". Le sue spoglie furono rinvenute dallo stesso *Franchetti* nel 1929 e ritornarono in Italia nello stesso anno.

(4) Quale Sottotenente di vascello fu insignito di Medaglia d'Argento al valor Militare durante le operazioni dell'assedio di Gaeta del 1861 imbarcato sulla nave *Carlo Alberto*